



Sede via Giovanni Maggio 5, Genova tel. 010 37745 83 - 86 / fax 010 3992965
Sede aggregata e corso serale via Orti Sauli 34, Genova tel. 010 585577 / 010 585235 / fax 010 585578
Succursale salita delle Battistine 10, Genova tel. 010 880393 / fax 010 8312959
gesl01000p@istruzione.it gesl01000p@pec.istruzione.it www.liceoartisticokleebarabino.gov.it
C.F. 80047910106

Documento del Consiglio di Classe 5 R 2019/2020
Indirizzo Scenografia

ai sensi del D.Lvo 62/2017 art. 17 c.1 e del DM 37/2019 art 2 c.3

15 Maggio 2020

SECONDA PARTE

**IX. SIMULAZIONI: prove scritte prima e
seconda prova
(Italiano/Scenografia)**



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Vincenzo Cardarelli (pseudonimo di Nazzario Cardarelli), *Sera di Gaviana*, dalla raccolta *Poesie*, Mondadori, Milano, 1942.

*Sera di Gaviana*¹

Ecco la sera e spiove
 sul traccato Appennino.
 Con lo scender che fa lo cubi a valle,
 prese a lembi qua e là
 come ragne² fra gli alberi intricate,
 si colorano i monti di viola.
 Dolce vagare allora
 per chi s'affanna il giorno
 ed in se stesso, inceduto, si tocca.
 Viene dai borghi, qui sotto, in faccende,
 un vociar lieto e folto in cui si sente
 il giorno che declina
 e il riposo imminente.
 Vi si mischia il pulsare, il batter secco
 ed alto del camion sullo stradale

bianco che varca i monti.
 E tutto quanto a sera,
 grilli, cospirare, fontì,
 fa concerto e preghiera,
 trema nell'aria sgocifra.
 Ma come più rifugge,
 nell'ora che non ha un'altra luce,
 il manto dei tuoi fianchi ampi, Appennino.
 Sul tuoi prati che scigono a gironi,
 questo liquido verde, che rispunta
 fra gl'inganni del sole ad ogni acquate³,
 al vento trascolora, e nel rapisce,
 per l'inquieto cammino,
 sì che teneramente fa star muta
 l'anima vagabonda.

La produzione poetica di Cardarelli inclina verso descrizioni paesaggistiche in cui è possibile individuare alcune costanti, spesso insorte – come nel caso di *Sera di Gaviana* – in un contesto di descrizione stagionale, accompagnato da ricche immagini pittoriche.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. Tipica della produzione di Vincenzo Cardarelli è la condizione solitaria dell'io lirico: tuttavia, nella poesia qui proposta, tale caratteristica appare mitigata da 'presenze' lontane, anche se con esse è preclusa ogni comunicazione. Attraverso quali rimandi sensoriali il poeta le fa avvenire?
3. Lo sfondo è il "traccato Appennino" nel quale il poeta rende compresenti natura, umanità e modernità. Cerca di individuare gli elementi che nella poesia richiamano a ciascuno di essi e a movimenti letterari e poetici degli inizi del XX secolo.
4. A quale elemento della natura il poeta allude con la sinestesia "liquido verde"?
5. Il paesaggio viene personificato fino a diventare l'antagonista della rappresentazione insieme al poeta. Soffermati su come è espresso questo "ruolo" e sulla definizione di sé come "anima vagabonda".

Interpretazione

¹ *Gaviana*: borgo medievale, frazione del comune di San Marcello Piteglio in provincia di Piacenza

² *ragne*: ragnatelo

³ *acquate*: breve sequenza, rovescio improvviso di pioggia

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

"Sera e Giovinana", oltre a contenere numerosi ed anche ben evidenti riferimenti alla tradizione letteraria italiana, si caratterizza per caratteri di inattesa originalità che fanno breccia nel testo.

Commenta la poesia di Cardarelli, scegliendo le chiavi interpretative che, a tuo avviso, risultano più significative. Inoltre, sulla base dei tuoi studi, delle tue letture e di altre fonti per te rilevanti, individua i collegamenti ad autori, testi e correnti della nostra letteratura.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A 2

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, cap. XV, da *Tutti i romanzi*, I, a cura di G. Macchia, Mondadori, Milano, 1973

Io mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei laici della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai degli uomini, solo, solo, affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalo si sarebbe rinnovato per me.

Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affissarono¹ su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia.

Chi era più ombra di noi due? io o lei?

Due ombre!

Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto, l'ombra, zitta.

L'ombra d'un morto; ecco la mia vita...

Passò un carro; rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro. – Là, così forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sù: alza un'anca! Alza un'anca! Scoppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi². Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente³. Una senaria mala⁴ mi aveva preso, quasi adunghinandosi⁵ il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto scuotercela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.

"E se mi metto a correre," pensai, "mi seguirà!"

Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammantire, per farmene una fissazione. Ma ah! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla Sifa⁶: la sua ombra per le vie di Roma.

Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva ruberglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avevano veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

¹ mi s'affissarono; mi si fissarono.

² meco, dinanzi: con me, davanti a me.

³ voluttuosamente: con morboso desiderio.

⁴ senaria mala: malvagia irrequietezza.

⁵ adunghinandosi: affilandosi con le unghie.

⁶ alla Sifa: è il podere di Mattia Pascal dove, precisamente nella gru del mulino, era stato trovato il cadavere dell'uomo che Romilda e la vedova Pasatore avevano identificato come quello del fratello e genere scomparso.

Il Fu Mattia Pascal, scritto in uno dei periodi più difficili della vita dell'autore e pubblicato per la prima volta nel 1904, può essere considerato uno tra i più celebri romanzi di Luigi Pirandello. Nel capitolo XV si narra come, nel corso di una delle frequenti sedute spiritiche che si tengono in casa Paleeri, Adriano Meis (alias Mattia Pascal), dirottato da Adriana (la figlia di Paleeri, della quale è innamorato), viene derubato da Papiano di una consistente somma di denaro. Vorrebbe denunciare l'autore del furto, ma, essendo sprovvisto di stato civile, è ufficialmente inesistente, impossibilitato a compiere una qualsiasi azione di tipo formale. Preto dalla disperazione, esce di casa e vaga per le strade di Roma.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua e spiega i temi centrali di questo episodio, facendo riferimento alle espressioni più significative presenti nel testo.
3. Soffermati sulla sintassi, caratterizzata da frasi brevi, sulle continue variazioni del tipo di discorso (indiretto, diretto, indiretto libero, ecc.) e sulla presenza di figure retoriche basate su ripetizioni o contrapposizioni di coppie di termini e spiega il nesso con lo stato d'animo del protagonista.
4. Spiega la parte conclusiva del brano: *Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!*

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, delle sue tematiche e del contesto storico di riferimento e approfondiscila con opportuni collegamenti all'autore e/o ad altre tue eventuali letture e conoscenze personali, in cui ricorrano temi e riflessioni in qualche modo riconducibili a quelle proposte nel testo.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PROPOSTA B1Valentino Bompiani, *I vecchi invisibili*

Valentino Bompiani, editore, drammaturgo e scrittore italiano, nel 1929 fondò la casa editrice che porta il suo nome. Le riflessioni seguite sono state pubblicate sul quotidiano "La stampa" il 5 Marzo 1982 quando Bompiani era ottantasettenne e sono state poi ripubblicate nel 2004 con altri saggi per "Nottecapo".

«Passati gli ottant'anni, ti dicono: "Come li porti bene, sembri un giovanotto". Parole dolci per chi le dice ma a chi le ascolta aprono la voragine del tempo in cui si affonda come nelle sabbie mobili. La vecchiaia avanza al buio col passo felpato dei sintomi, squadre di guastatori addestrati che aprono l'inattesa, inaccettabile e crescente sonnolenzia con gli estranei. Su una fitta ai reni o per l'udito ridotto, anche il nemico diventa parente. Lo spazio e le cose si riducono: la vecchiaia è zingresca, vive di stencino.

Poeti, scrittori e filosofi che hanno parlato della aborrita vecchiaia, i più non l'hanno mai raggiunta; parlavano dunque della vecchiaia altrui, che è tutt'altra cosa. Niente offende più dei costumi tossicologici, che perdono tempo sulle panchine. Impazienti, vogliono essere serviti per primi, mangiano guardando di sottocchi il piatto degli altri, tirano fuori continuamente l'orologio, un conto alla rovescia. Per la strada, a un incontro, alzano il braccio col bastone anche quando non lo hanno, stollida affermazione di una capacità perduta. Scambiano per enigmistica saggezza la puzza e tendono all'ovvio, che li uccida.

Nelle ore vuote telefonano. A chi? A chi li precede di un anno e due, che è la dimensione del possibile. Rifiutano i segni della decadenza ma non della peggiore di tutte che è la speranza delle circostanze, le quali nelle mani dei vecchi diventano gocce di mercurio nel piatto, si uniscono, si dividono o si ingrossano, ignorandoli. Neppure i giovani possono dominarli, ma credono di poterlo fare.

Capita di sentirsi domandare: "Se potessi tornare indietro, che cosa faresti di più o di meno?" Non vorrei tornare indietro: mi mancherebbe la sorpresa delle circostanze e sarei saggio senza recuperi. La vecchiaia è la scoperta del provvisorio quale Provvidenza. L'unità di misura è ombiata: una malattia non è *quello che è*, ma *quello che non è* e la speranza ha sempre il sogno del meno. La provvisorietà della vita esige dal catechismo per entrare in casa, ucciso al letto. Quando il medico amico batte sulla spalla bruciando: "Dai ogni tanto un'occhiata all'usagrafe", gli rispondo che no, a invecchiare si invecchia e dai e dai, va a finire male. Bisogna resistere alla tentazione delle penne e dei privilegi. Ricordo Montale, a Firenze, durante la guerra; non aveva cinquant'anni e faceva il vecchio col plaid sulle ginocchia e i passettini. Si proteggeva con "l'antichità" dalle bombe.

[...] De vecchi si diventa *invisibili*: in una sala d'aspetto, tutti in fila, entra una ragazza che cerca qualcuno. Fa il giro con gli occhi e quando arriva a te, ti salta come un pescarolo. La vecchiaia comincia allora. Si entra, già da allora, in quella azienda a orario continuato, qual è il calendario; il risveglio al mattino diventa uno scarto metafisico; il movimento nella strada si aggiunge come l'avvertimento che per gli altri il tempo è scandito dagli orai.

Bisogna, per prima cosa, mettere in sospetto le proprie opinioni, comprese quelle più radicate, per rendere disponibile qualche casella del cervello. È faticoso perché i punti di realtà si vanno rinfaccendo e le opinioni rappresentano l'ultima parvenza della verità. Come a guardare controllate il negativo di una vecchia fotografia: quel gioco in cui facevo, dicevo, guardavo... Il bianco e nero invertiti stravolgono la realtà, che si allontana. La vecchiaia è la scoperta del piccolo quale dimensione sovrumana. Chi pensi alla fortuna o alla Provvidenza, sempre s'inchina alla vita che domani farà a meno di lui. Non è un pensiero sconsolato, ma di conforto: la memoria, estrema forma di sopravvivenza.»

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del testo dell'autore, indicando gli snodi del suo ragionamento.
2. Evidenzia e spiega la sua tesi della vecchiaia "come scoperta del provvisorio" (righe 17-18).
3. Cosa intende l'autore dicendo che il poeta Montale "si proteggeva con 'l'antichità' dalle bombe" (riga 26)?
4. Esamina con cura lo stile dell'autore e la densità della sua scrittura: attraverso quali tecniche retoriche e quali scelte lessicali riesce ad avvicinare il lettore al suo particolare punto di vista? Con quale effetto?

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema dell'età matura e del complesso rapporto, che può essere di sconiro o di continuità, tra "giovani e vecchi". Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B 2

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Testo tratto da: *Selena Pellegrini, Il marketing del Made in Italy*, Armando Editore, Roma, 2016, pp. 28-30.

L'italianità sembra influenzare gli elementi di eccellenza percepiti nei prodotti italiani, e la percezione spinge il consumatore all'acquisto di quello che chiamiamo il Made in Italy. Il quadro fin qui è molto ottimista, ma ci sono problemi. È vero che il Made in Italy sembra tuttora competitivo, ma la domanda è la seguente: la competitività nasce dall'esser fatto in Italia o da altro? Se consideriamo il "fare" nel senso letterale, la realtà è già diversa. Molti prodotti sono progettati in Italia e realizzati altrove per svariati motivi, legati principalmente ma non esclusivamente ai costi e alle relazioni industriali. Una quantità crescente non è più Made in Italy e la situazione potrebbe quindi far pensare che ad attirare davvero il consumatore sono i prodotti pensati, inventati, concepiti e progettati in Italia. È il famoso know-how o conoscenza implicita dei designer italiani, il risultato di secoli di perizia, talenti artigianali, tradizione estetica e abilità pratica che fanno dell'Italia un Paese unico. Potremmo aspettarci quindi che la condizione necessaria per identificare l'italianità di un prodotto è che sia pensato in Italia. [...]

A questo punto si pongono altre domande. "Pensato in Italia" È una condizione veramente necessaria o soltanto sufficiente? Esistono altre condizioni [...] perché il consumatore si rappresenti un prodotto come italiano e ne venga attratto?

La realtà pare rispondere "sì, esistono altre condizioni". Purtroppo, sappiamo che nel mondo cresce il tasso di prodotti che si fingono italiani e non sono né fatti né pensati in Italia. In molti Paesi come la Cina, per attirare i consumatori basta apporre un marchio dal nome italiano, anche se non corrisponde ad alcuna griffe famosa. Oppure basta progettare una campagna di comunicazione e di marketing che colleghi i prodotti a qualche aspetto del nostro stile, o vita quotidiana, territorio, patrimonio culturale, antropologia, comportamenti. [...]

Da queste considerazioni emerge che la condizione necessaria per innescare una rappresentazione mentale di italianità non è il luogo della produzione o della concezione, ma quello del *comportamento*. Nel senso che il prodotto è collegato a un atteggiamento, al popolo, allo stile, alla storia, alla terra, alla vita sociale dell'Italia.

Qualcuno si chiederà com'è possibile che consumatori razionali cadano in una trappola simile. Che siano disposti ad acquistare qualcosa di simbolicamente legato all'Italia, sebbene il produttore non sia italiano e il prodotto non sia né pensato né ideato in Italia.

La risposta è che quel consumatore razionale non esiste. È un mito assiomatico e aprioristico dell'economia neoclassica. [...] Il modello è ormai superato dalla nuova teoria del consumatore emotivo.

6/9

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali nodi argomentativi.
2. Nel testo si sottolinea l'importanza della comunicazione. Commenta tale passaggio.
3. Cosa intende l'autrice per "conoscenza implicita" dei designer italiani?
4. A cosa fa riferimento l'autrice con l'espressione "comportamento" come rappresentazione mentale dell'italianità? E quale differenza può essere individuata tra "consumatore razionale" e "consumatore emotivo"?

Produzione

Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione del "made in Italy" e della percezione dell'"italianità" nel mondo. Potrai confrontarti con la tesi dell'autrice del testo, confermandola o confutandola, sulla base delle conoscenze, acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B 3

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità¹. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attinge anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse o questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni². In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* ("lodatori del tempo passato"), ma anche miscelatori di curiosità e di *pietas* ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. E possono nascere il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamo muoverci nel nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»)³.

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono orti e palagi⁴; ricostruire, per compiacere o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviaimenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da disseppellire possono essere anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine⁵.

Claudio PAVONE, *Prima lezione di storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4

Claudio Pavone (1920 - 2016) è stato archivista e docente di Storia contemporanea.

¹ A. Momigliano, *Storicismo rivisitato*, in Id., *Sui fondamenti della storia antica*, Einaudi, Torino 1984, p. 456.

² M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere dello storico*, Einaudi, Torino 1969, p. 53 (ed. fr. *Apologie pour l'histoire ou métier d'historien*, Colin, Paris 1949).

³ *Fasti*, I, 225; *Historiae*, 4.3.2: esemplari citati da M. Paoi, *Tacito e la fine della storiografia senatoria*, in Cornelio Tacito, *Agricola, Germania, Dialogo sull'oratoria*, introduzione, traduzione e note di M. Stefanoni, Garzanti, Milano 1991, p. XLVIII.

⁴ *Corti e palagi*: cortili e palazzi.

⁵ «Peu de gens devineront combien il a fallu être triste pour ressusciter Carthage»: così Flaubert, citato da W. Benjamin nella settima delle *Tesi della filosofia della Storia*, in *Angelus novus*, traduzione e introduzione di R. Solmi, Einaudi, Torino 1962, p. 75.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Su quali fondamenti si sviluppa il lavoro dello storico secondo Arnaldo Momigliano (1908-1987) e Marc Bloch (1886-1944), studiosi rispettivamente del mondo antico e del medioevo?
3. Quale funzione svolgono nell'eccezione generale del discorso le due citazioni da Ovidio e Tacito?
4. Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani verso la storia?
5. Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva "dunque" annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

Produzione

A partire dall'affermazione che si legge in conclusione del passo, «Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: dissepellire i morti e togliere la rama e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire [...] il percorso a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviaamenti, ma anche i successi», rifletti su cosa significhi per te studiare la storia in generale e quella contemporanea in particolare. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi - se lo ritieni utile - suddividere in paragrafi.

TIPOLOGIA C - RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

L'italiano ha fatto l'Italia.

"Cosa c'è di più lampante di una lingua che dura da otto secoli (pur cambiando e modernizzandosi) per dimostrare il senso profondo dell'unità di un popolo che ha solo tardato a farsi unità di Stato?"

"A proposito di musicalità [...] devo raccontare un aneddoto: quando ero a Lipsia e insegnavo l'italiano ai tedeschi dei corsi serali, quindi a persone di varia estrazione, ventenni o sessantenni appassionati della nostra amata lingua, cominciavo sempre dalle poesie più orecchiabili, più immediate, come può essere la *Pioggia sul prato* di D'Annunzio. Ebbene, lo leggevo quei testi e loro, ammaliati, mi pregavano di non interrompermi pur non capendo all'inizio quasi nulla di ciò che andavo leggendo. Erano talmente presi dalla musicalità che l'interruzione sembrava loro un delitto. Mi è tornato spesso in mente ciò che Primo Levi racconta in *Se questo è un uomo*. È un esempio commovente della potenza, trascinamento consolatrice, della "Commedia di Dante, vero padre dell'italiano, l'opera in cui dopo secoli i dialetti dispersi riconobbero l'unità della lingua, essa stessa profondamente consularice". Nel campo di sterminio di Auschwitz, ci racconta appunto Levi, un giovane siciliano, che conosceva bene il francese e il tedesco, voleva imparare l'italiano. Levi gli recitò parte del canto di Ulisse. Il ragazzo, incantato, pregò lo scrittore di ripetere e ripetere ancora la sua recita. Levi credeva di sentire anche lui quelle parole per la prima volta "come tuo aquilone di tromba, come la voce di Dio: per un momento, ho dimenticato chi sono e dove sono"; gli sembrò "qualcosa di gigantesco, che io stesso ho visto ora soltanto, nell'istituzione di un attimo, forse il perché del nostro destino, del nostro essere oggi qui". [...] "A differenza che per altre nazioni, l'italiano non è nato come

² Taloud, dall'arabico *lamad*, che significa «apprendimento», «dottrina», «maestramento».

9/9

lingua di una capitale magari imposta all'intero territorio con le armi. È nata da un libro, dalla convergenza di circa sessanta dialetti e linguaggi dell'epoca nel valore incommensurabile del testo di Dante. La lingua di un poeta ha unificato la gente italiana nel crogiolo di una modesta cultura, poi di una nazione."

Da "Non è il paese che sognavo" Carlo Azeglio Ciampi; colloquio con Alberto Orzi
Il Saggiatore, Milano, 2010

Nel brano sopra riportato, Carlo Azeglio Ciampi, presidente della Repubblica dal 1999 al 2006, riflette sull'importanza della lingua italiana, sulla sua origine e sulla sua specificità, in correlazione con l'importanza che la nostra lingua ha avuto nella costruzione dell'identità nazionale.

Rifletti su tale tematica, facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali.

Puoi articolare il tuo testo in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C 3

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

[...] Nelle nostre società, la popolazione non manca di desideri di consumo: questi sono immensi e continuamente alimentati dalla pubblicità; sono i mezzi finanziari degli individui che mancano per accedere ai divertimenti disponibili. La rivendicazione dei salariati, che si esprime molto più in domanda di salario che in domanda di riduzione di tempo di lavoro, può essere interpretata in questo modo: essi vogliono più denaro per meglio utilizzare il tempo libero. [...] I fortunati che hanno un bilancio sufficiente al consumo normale di questi svaghi non per questo se la cavano a buon mercato perché avranno a loro disposizione beni ludici concepiti per strati sociali che dispongono di redditi più elevati. Proveranno anch'essi un sentimento di frustrazione per non poterli consumare a loro volta. [...] Il paradosso è proprio quello che segue: si dispone di possibilità di accesso ai beni del tempo libero tanto maggiori quanto più si lavora. [...] Questa società del tempo libero, così come ci è promessa, ha un prezzo talmente alto in termini di consumo di ricchezza che resta confinata alle classi medie dei paesi ricchi. Il che vieta la possibilità di realizzare il sogno del secolo dei Lumi: l'accesso di tutti gli uomini ai beni comuni. [...]

D. MOTHÉ, *L'utopia del tempo libero*, Bollati Boringhieri, Torino 1998, pp. 22-33, 68-69, 92.

La citazione proposta, tratta dal saggio di D. Mothé *L'utopia del tempo libero*, presenta alcuni dei paradossi della fruizione del tempo libero nella società contemporanea. Rifletti su queste tematiche e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Articola la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presenta la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA
SUPERIORE SIMULAZIONE SECONDA
PROVA Indirizzo: LI08 – SCENOGRAFIA Tema di: DISCIPLINE
PROGETTUALI SCENOGRAFICHE**

In occasione del "Festival Verdi", il Teatro Regio di Parma intende inserire in calendario, tra le tante opere del compositore emiliano, una delle più discusse: *La Traviata*, melodramma ispirato a *La Dame aux Camelias* di Alexandre Dumas figlio. Scegliendo di narrare la storia di Marie Duplessis, la *Signora delle Camelie* del romanzo citato, Verdi voleva porre all'attenzione del pubblico e fissare nell'eternità della musica una vicenda di attualità: la morte di una giovane donna, famosa per avvenenza, fascino e intelligenza, in vista nei salotti della ricca borghesia colta della Parigi della prima metà dell'Ottocento, amante di artisti e scrittori; una donna discussa nella società parigina del tempo, della quale lo stesso Dumas era stato l'amante e il biografo. Egli l'aveva definita "*une des dernières et des seules courtisanes qui eurent du coeur*" ("una delle ultime e uniche cortigiane che ebbero un cuore").

Una scelta scandalosa per il suo tempo, quella che intendeva portare avanti Verdi. L'opera, infatti, affronta il tema della solitudine di una donna (nell'opera Violetta Valery) protagonista di feste, convivi, alcove, che si innamora di un coetaneo (nell'opera Alfredo Germont) per il quale abbandona il lusso, gli agi, la vita gaudente ("Saria per mia sventura un serio amore?... Che risolti, o turbata anima mia?... Null'uom ancora l'accendeva... o gioia ch'io non conobbi, essere amata amando?... E sdegnarla poss'io per l'aride follie del viver mio?"). Una donna che decide di porre termine alla sua storia d'amore, acconsentendo alla richiesta del padre di Alfredo (nell'opera Giorgio Germont), consapevole del fatto che quella relazione mette in cattiva luce il buon nome della famiglia, il suo prestigio sociale e il futuro del suo amato. Violetta, inoltre, è consapevole di essere affetta da una grave malattia ("Così alla misera ch'è un dì caduta, di più risorgere speranza è muta!... se pur benefico le indulga iddio, l'uomo implacabile per lei sarà...").

Una donna che muore sola, di tisi, mentre incalza il Carnevale in quel "popoloso deserto che tutti chiamano Parigi". La solitudine di Violetta, per Verdi, rappresenta il mezzo per denunciare l'ipocrisia della società borghese del suo tempo ed è espressione universale della condizione di chi decide di mettere a rischio tutto in nome dell'autenticità del suo sentire e delle sue scelte, creando scandalo di fronte ad una società che con la protagonista ha condiviso il modo di vivere ed i comportamenti senza mettere però nulla a rischio.

Il regista intende esaltare le caratteristiche letterarie, musicali e ambientali dell'opera, con la quale lo stesso Verdi voleva denunciare i pregiudizi, le ipocrisie e le discriminazioni della società borghese, ma desidera anche porre l'accento su un conflitto atemporale fra scelte autentiche e convenzioni sociali, mediante una scenografia che abbia una forte impronta contemporanea.

Attraverso l'uso delle tecniche attuali, senza che siano tralasciate eventuali contaminazioni tra i linguaggi visivi che caratterizzano la scenografia odierna, il progetto artistico intende immergere lo spettatore in un'esperienza "plurisensoriale" che esalti il contrasto tra il senso di leggerezza gaudente e la sua profonda ambiguità e drammaticità, caratteri che fanno di quest'opera un capolavoro universale.

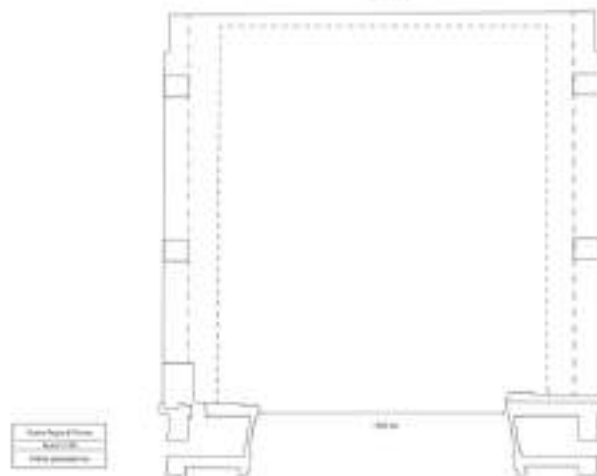
Sulla base delle metodologie e delle esperienze progettuali e laboratoriali di indirizzo acquisite nel corso degli studi, coniugando le esigenze espressive e concettuali con le necessità strutturali, il candidato sviluppi una personale proposta scenografica sul tema indicato, progettando la scenografia per un atto (o scena nel caso del II atto) dell'opera proposta. Lo stesso metta in risalto, nelle scelte progettuali, gli aspetti più significativi dell'opera stessa, in riferimento alle personali sensazioni e secondo le proprie esigenze espressive.

1. Il candidato progetti l'allestimento espositivo per una mostra su Giuseppe Verdi, sul suo contesto storico-culturale e sulle messe in scena più significative e originali dell'opera verdiana, dove saranno esposti manoscritti, documentazione storico-sociale del periodo in cui visse, bozzetti, *maquette*, costumi, fotografie ecc. Nell'esposizione, in cui l'allestimento assume un ruolo fondamentale per ricostruire la vita e la poetica dell'autore trattato, sarà fondamentale creare atmosfere con soluzioni in cui le tecniche tradizionali e le tecnologie attuali possano convivere mediante contaminazioni tra linguaggi visivi. Le caratteristiche dello spazio espositivo sono indicate nell'*Allegato D*.

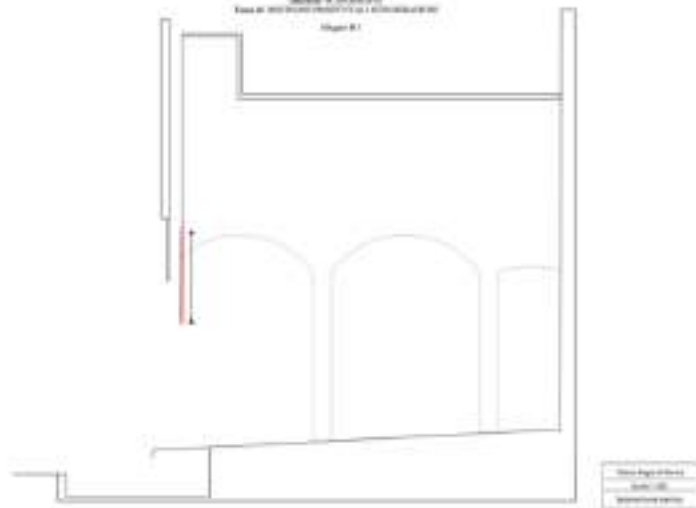
Sono richiesti:

- Schizzi preliminari, con note chiarificatrici che accompagnano il percorso espressivo;
- Bozzetto definitivo: Allestimento mostra: bozzetti definitivi policromi di due scorci significativi della mostra, realizzati con tecniche a scelta.
- Disegni esecutivi di un elemento rappresentativo della scenografia o dell'allestimento e illustrazioni grafico-scritte degli aspetti tecnici essenziali;
- Realizzazione, con mezzi tradizionali o con strumenti informatico-digitali, di un particolare o di un elemento significativo del progetto, in scala ridotta, elaborato secondo individuali preferenze espressive e in relazione alle strumentazioni disponibili nell'istituzione scolastica;
- Relazione puntuale e motivata che illustri, anche con l'aiuto di esemplificazioni grafiche, le caratteristiche della propria idea progettuale con riferimento alle tecniche, alle tecnologie e ai materiali usati. Le modalità operative consistono in opzioni tecnico-espressive, a scelta del candidato, affinché emergano le attitudini personali nell'autonomia creativa.

SECTION A-A
Elev. di Facciata Orientale - Orientamento
Figura 20



SECTION B-B
Elev. di Facciata Orientale - Orientamento
Figura 21



X. Griglie singole materie (per il periodo di lezione fino al 4 Marzo 2020 didattica in presenza)

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LE PROVE SCRITTE E ORALI (lingua inglese)

	INDICATORI	DESCRITTORI	VOTO
A	CORRETTEZZA E PADRONANZA DELLA LINGUA	Si esprime con correttezza, fluidità ed efficacia	9/10
		Si esprime con correttezza e fluidità	8
		Si esprime correttamente	7
		Rivela qualche incertezza nell'espressione ed errori che non inficiano però la comprensione	6
		Si esprime in maniera incerta, con diffusi errori	5
		Presenta diffusi e gravi errori che limitano seriamente la comprensione	4
		La comprensione è impedita dalla presenza di gravi e numerosi errori	1-3
B	QUANTITA' E QUALITA' DELLE CONOSCENZE	Conoscenze ottime	10
		Conoscenze buone	9
		Conoscenze discrete	8
		Conoscenze pienamente sufficienti	7
		Conoscenze sufficienti	6
		Conoscenze insufficienti	5
		Conoscenze mediocri	4
		Conoscenze gravemente insufficienti	1-3

Valutazione

Sulla base dei criteri generali di valutazione indicati nel PTOF

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA ORALE ITALIANO E STORIA -TRIENNIO

Indicatori	Livelli	Punti
CONOSCENZE Quantità e qualità dei dati e delle informazioni	<ul style="list-style-type: none">- Complete e approfondite- Complete e precise- Adeguate- Adeguate con qualche carenza- Essenziali- Limitate, superficiali- Frammentarie- Gravemente lacunose	4 3,5 3 2,5 2 1,5 1 0,5
COMPETENZA LINGUISTICA Proprietà di linguaggio Chiarezza e fluidità nell'esposizione	<ul style="list-style-type: none">- Esposizione fluida, consapevole, efficace- Esposizione chiara e corretta- Esposizione semplice, ma generalmente corretta- Esposizione poco chiara e non sempre corretta- Esposizione estremamente confusa, del tutto inappropriata	3 2,5 2 1,5 1
COMPETENZE LOGICO- -ARGOMENTATIVE Comprensione Applicazione Organicità Coerenza Collegamenti	<ul style="list-style-type: none">- Impostazione autonoma e coerente, collegamenti efficaci e significativi- Impostazione autonoma ed organica- Impostazione coerente, ma guidata- Trattazione disorganica ed incoerente- Mancanza di connessioni e di applicazioni	3 2,5 2 1,5 0,5

VALUTAZIONE ESPRESSA IN DECIMI

Valutazione

1. Valutazione formativa e sommativa con verifiche mirate subordinate alla specificità della materia.
2. Valutazione nell'ambito delle singole peculiarità e dei differenti processi di apprendimento.

GRIGLIA - Filosofia

insufficienza gravissima = voto 3

Gravi e diffuse lacune nella conoscenza dei contenuti fondamentali; incapacità di utilizzo dei pochissimi contenuti posseduti

insufficienza grave = voto 4

Lacune nella conoscenza dei contenuti fondamentali; scarsa capacità di utilizzo dei contenuti posseduti

insufficienza = voto 5

Conoscenze superficiali e frammentarie; ridotta padronanza terminologica e modesta capacità di utilizzare i contenuti posseduti

sufficienza = voto 6

Capacità di individuare i problemi ed elaborare risposte coerenti; comprensione concettuale degli argomenti; uso di un lessico adeguato e consapevole

discreto = voto 7

Raggiungimento degli obiettivi di cui al punto precedente; conoscenza sicura e ampia dei contenuti; acquisizione di una progressiva autonomia metodologica; padronanza nell'uso della terminologia

buono = voto 8

Raggiungimento degli obiettivi di cui al punto precedente; capacità di argomentare circa la validità e l'originalità del materiale appreso, operando collegamenti e confronti; capacità di rielaborazione; rigore lessicale ed esposizione fluida

ottimo = voto 9

Raggiungimento degli obiettivi di cui al punto precedente; capacità critiche e di sintesi; organizzazione lucida e organica del discorso

eccellente = voto 10

Raggiungimento degli obiettivi di cui ai punti precedenti; approfondimenti ed elaborazioni dettati da interesse e motivazioni personali

GRIGLIA DI MATEMATICA E FISICA

<p>Voto 1-3 (livello gravemente insufficiente)</p>	<p>Lo studente evidenzia scarse conoscenze; le applica con gravi errori; le elabora con molta difficoltà.</p>
<p>Voto 4-5 (livello insufficiente-mediocre)</p>	<p>Lo studente evidenzia conoscenze frammentarie/incomplete; le applica in modo parziale/ con improprietà; elabora con difficoltà.</p>
<p>Voto 6 (livello sufficiente)</p>	<p>Lo studente possiede conoscenze essenziali sui contenuti disciplinari significativi; le applica in modo abbastanza organico, anche se con qualche errore; elabora in termini globalmente appropriati e lineari.</p>
<p>Voto 7 (livello discreto)</p>	<p>Lo studente possiede conoscenze esaurienti, abbastanza approfondite; le applica con sostanziale correttezza di metodo; elabora in termini appropriati.</p>
<p>Voto 8 (livello buono)</p>	<p>Lo studente possiede conoscenze approfondite; le applica con padronanza di metodo; elabora con corretti procedimenti logico-espositivi; esprime valutazioni critiche appropriate.</p>
<p>Voto 9-10 (livello ottimo-eccellente)</p>	<p>Lo studente possiede conoscenze complete, approfondite, sostenute da interessi personali; le applica in modo sicuro ed autonomo; elabora con appropriati procedimenti logico-espositivi, spirito critico ed originalità di impostazione.</p>

Laboratorio, Scenotecnica e Discipline Progettuali

Liceo Artistico "Klee-Barabino"

Griglia di valutazione – Laboratorio di Scenografia/Discipline Progettuali Scenografiche/discipline Geometriche e Scenotecnica

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI				
laboratorio /Discipline Progettuali Scenografiche/discipline Geometriche e Scenotecnica				
INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTEGGIO		
A) Correttezza della composizione e apporti personali	Scarso / incerto.....	1		
	Sufficientemente sicuro.....	2		
	Completo.....	3		
B)Organizzazione nella gestione delle fasi operative	Scarso / incerto.....	1		
	Sufficientemente sicuro.....	2		
	Completo.....	3		
C) Padronanza delle tecniche	Scarso / incerto.....	1		
	Sufficientemente sicuro.....	2		
	Completo.....	3		
D) Impegno e rispetto dei tempi di consegna		1		
		TOTALE		/10

MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Educazione Fisica

- La valutazione (attribuzione del valore) ha scopi primariamente formativi, si basa sull'interpretazione oggettiva di risultati raggiunti, serve per migliorare, predilige le metodologie qualitative.
- La competenza è un insieme integrato di conoscenze, abilità, atteggiamenti e attitudini e pertanto non è possibile valutarla in modo oggettivo.

Per questo la valutazione finale in decimi sarà la sommatoria dei punti della seguente tabella:

PARTECIPAZIONE	IMPEGNO	CAPACITA' RELAZIONALI	COMPORAMENTO E RISPETTO DELLE REGOLE	CONOSCENZE ED ABILITA'	VALUTAZIONE SOMMATIVA
interesse, motivazione, assunzione di ruoli, incarichi	Continuità, disponibilità ad organizzare. Esecuzione puntuale di compiti. Parte teorica	Atteggiamenti collaborativi e cooperativi. Disponibilità all'inclusione di tutti. Offrire il proprio apporto	Autonomia, autocontrollo, responsabilità, rispetto e fair play. Richiami e mancanze	Media delle verifiche sulle conoscenze ed abilità del 1° Q e 2° Q.	- Partecipazione, impegno, capacità relazionali, comportamento (valore 40%) - Conoscenze e abilità (valore 60%)

Storia dell'Arte

GRIGLIA DI VALUTAZIONE e GIUDIZIO SINTETICO

	voto in decimi	
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Assenza delle conoscenze <input type="checkbox"/> Mancato riconoscimento dei dati <input type="checkbox"/> Gravi scorrettezze espressive 	1 – 2 totalmente carente	
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Grave frammentarietà delle conoscenze <input type="checkbox"/> Incapacità di riconoscere i dati <input type="checkbox"/> Gravi scorrettezze espressive 	3 gravemente carente	
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Conoscenza isolata dei contenuti <input type="checkbox"/> Confusione nel riconoscere i dati <input type="checkbox"/> Utilizzo scorretto del lessico 	4 gravemente insufficiente	
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Conoscenza frammentaria dei contenuti <input type="checkbox"/> Incapacità di analisi e di organizzazione delle conoscenze <input type="checkbox"/> Incapacità di usare il lessico specifico ed utilizzo di termini generici 	5 insufficiente	
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Conoscenza elementare dei contenuti <input type="checkbox"/> Capacità di operare analisi schematiche senza correlare i dati acquisiti <input type="checkbox"/> Capacità di esprimersi in modo corretto pur con incertezze nei codici specifici 	6 sufficiente	
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Conoscenza dei contenuti essenziali <input type="checkbox"/> Capacità di utilizzare le conoscenze in ambiti specifici <input type="checkbox"/> Capacità di compiere analisi correlando con linearità i dati acquisiti <input type="checkbox"/> Capacità di esprimersi correttamente ed utilizzando codici specifici nelle componenti essenziali 	7 discreto	
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Conoscenza piena dei contenuti specifici <input type="checkbox"/> Capacità di utilizzare le conoscenze raccolte su più linguaggi <input type="checkbox"/> Capacità di analisi coerente e rielaborazioni logiche <input type="checkbox"/> Capacità di esprimersi in modo controllato e vario nei codici specifici 	8 buono	
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Conoscenza piena dei contenuti specifici e contestualizzati <input type="checkbox"/> Capacità di utilizzare le conoscenze raccolte su più linguaggi e su più moduli interpretativi <input type="checkbox"/> Capacità di analisi ampia e di valutazioni coerenti e argomentate <input type="checkbox"/> Capacità di esprimersi a più livelli in modo controllato e appropriato 	9 ottimo	
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Conoscenza piena dei contenuti specifici contestualizzati storicamente e criticamente <input type="checkbox"/> Capacità di analisi autonoma ed elaborazione di sintesi e di valutazioni personali e critiche <input type="checkbox"/> Capacità di esprimersi a più livelli in modo controllato, appropriato, flessibile ed originale 	10 ottimo	

Griglie comuni approvate collegialmente

(per il periodo di lezione dal 4 Marzo 2020 fino al termine delle lezioni, periodo didattica a distanza)

GRIGLIE DI VALUTAZIONE:

1. Griglia unica di valutazione delle prove a distanza

Griglia unica di valutazione delle prove a distanza					
Descrittori di osservazione	Nulla 1	Insufficiente 2	Sufficiente 3	Buono 4	Ottimo 5
Padronanza del linguaggio e dei linguaggi specifici					
Rielaborazione e metodo					
Completezza e precisione					
Competenze disciplinari					
Materia: _____					
Il voto scaturisce dalla somma dei punteggi attribuiti alle quattro voci (max. 20 punti), dividendo successivamente per 2 (voto in decimi).				Somma: / 20 Voto: /10 (= Somma diviso 2)	

2. Griglia unica di osservazione delle competenze delle attività didattiche a distanza

Griglia unica di osservazione delle attività didattiche a distanza					
Descrittori di osservazione	Nulla 1	Insufficiente 2	Sufficiente 3	Buono 4	Ottimo 5
Assiduità (l'alunno/a prende/non prende parte alle attività proposte)					
Partecipazione (l'alunno/a partecipa/non partecipa attivamente)					
Interesse, cura approfondimento (l'alunno/a rispetta tempi, consegne, approfondisce, svolge le attività con attenzione)					
Capacità di relazione a distanza (l'alunno/a rispetta i turni di parola, sa scegliere i momenti opportuni per il dialogo tra pari e con il/la docente)					
Il voto scaturisce dalla somma dei punteggi attribuiti alle quattro voci (max. 20 punti), dividendo successivamente per 2 (voto in decimi).				Somma: / 20 Voto: /10 (= Somma diviso 2)	

Da compilare al termine del periodo della didattica a distanza con le stesse modalità della griglia precedente:

Assiduità: ...

Partecipazione: ...

Interesse, cura approfondimento: ...

Capacità di relazione a distanza: ...

	Insufficiente 2-4	Mediocre 5	Sufficiente 6	Buono 8	Ottimo 9-10
Interazione a distanza con l'alunno/con la famiglia dell'alunno					
Partecipazione alle attività proposte					
Rispetto delle consegne nei tempi concordati					
Completezza del lavoro svolto					
Il voto finale scaturisce dalla media dei punteggi attribuiti ai quattro indicatori, sommando e dividendo per quattro i punteggi.				/10

**X. GRIGLIE e INDICATORI E DESCRITTORI
DELLA VALUTAZIONE DELLE PROVE
D'ESAME (Prima e Seconda Prova)**

PROPOSTA DI DISTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO
(in centesimi: da dividere per dieci durante l'anno scolastico)

TIPOLOGIA A Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

Legenda del punteggio: prima colonna: gravemente insufficiente; seconda colonna: insufficiente; terza colonna: sufficiente; quarta colonna: buono; quinta colonna: ottimo.

AMBITI DEGLI INDICATORI	INDICATORI GENERALI (punti 60)	INDICATORI SPECIFICI (punti 40)	PUNTI (punti 100)				
			Fino a 2	Fino a 4	Fino a 6	Fino a 8	Fino a 10
ADEGUATEZZA		- Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione) Punti 10	Fino a 2	Fino a 4	Fino a 6	Fino a 8	Fino a 10
CARATTERISTICHE DEL CONTENUTO	- Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali - Espressione di giudizi critici e valutazioni personali Punti 10		Fino a 2	Fino a 4	Fino a 6	Fino a 8	Fino a 10
		- Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici - Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta) - Interpretazione corretta e articolata del testo Punti 30	Fino a 6	Fino a 12	Fino a 18	Fino a 24	Fino a 30
ORGANIZZAZIONE DEL TESTO	- Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo - Coesione e coerenza testuale Punti 20		Fino a 4	Fino a 8	Fino a 12	Fino a 16	Fino a 20
LESSICO E STILE	- Ricchezza e padronanza lessicale Punti 15		Fino a 3	Fino a 6	Fino a 9	Fino a 12	Fino a 15
CORRETTEZZA ORTOGRAFICA E MORFOSINTATTICA	- Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura Punti 15		Fino a 3	Fino a 6	Fino a 9	Fino a 12	Fino a 15

OSSERVAZIONI			TOTALE
---------------------	--	--	---------------------

PROPOSTA DI DISTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO
(in centesimi: da dividere per dieci durante l'anno scolastico)

TIPOLOGIA B Analisi e produzione di un testo argomentativo

Legenda del punteggio: prima colonna: gravemente insufficiente; seconda colonna: insufficiente; terza colonna: sufficiente; quarta colonna: buono; quinta colonna: ottimo.

AMBITI DEGLI INDICATORI	INDICATORI GENERALI (punti 60)	INDICATORI SPECIFICI (punti 40)	PUNTI (punti 100)				
			Fino a 2	Fino a 4	Fino a 6	Fino a 8	Fino a 10
ADEGUATEZZA		- Individuazione corretta della tesi e delle argomentazioni nel testo proposto Punti 10	Fino a 2	Fino a 4	Fino a 6	Fino a 8	Fino a 10
CARATTERISTICHE DEL CONTENUTO	- Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali - Espressione di giudizi critici e valutazioni personali Punti 10		Fino a 2	Fino a 4	Fino a 6	Fino a 8	Fino a 10
		- Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione Punti 20	Fino a 4	Fino a 8	Fino a 12	Fino a 16	Fino a 20
ORGANIZZAZIONE DEL TESTO	- Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo - Coesione e coerenza testuale Punti 20		Fino a 4	Fino a 8	Fino a 12	Fino a 16	Fino a 20
		- Capacità di sostenere con coerenza il percorso ragionativo adottando connettivi pertinenti Punti 10	Fino a 2	Fino a 4	Fino a 6	Fino a 8	Fino a 10
LESSICO E STILE	- Ricchezza e padronanza lessicale Punti 15		Fino a 3	Fino a 6	Fino a 9	Fino a 12	Fino a 15
CORRETTEZZA ORTOGRAFICA E MORFOSINTATTICA	- Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura		Fino a 3	Fino a 6	Fino a 9	Fino a 12	Fino a 15

	Punti 15					
OSSERVAZIONI			TOTALE			

PROPOSTA DI DISTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO
(in centesimi: da dividere per dieci durante l'anno scolastico)

TIPOLOGIA C Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

Legenda del punteggio: prima colonna: gravemente insufficiente; seconda colonna: insufficiente; terza colonna: sufficiente; quarta colonna: buono; quinta colonna: ottimo.

AMBITI DEGLI INDICATORI	INDICATORI GENERALI (punti 60)	INDICATORI SPECIFICI (punti 40)	PUNTI (punti 100)				
			Fino a 2	Fino a 4	Fino a 6	Fino a 8	Fino a 10
ADEGUATEZZA		- Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione Punti 10	Fino a 2	Fino a 4	Fino a 6	Fino a 8	Fino a 10
CARATTERISTICHE DEL CONTENUTO	- Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali - Espressione di giudizi critici e valutazioni personali Punti 10		Fino a 2	Fino a 4	Fino a 6	Fino a 8	Fino a 10
		- Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali Punti 20	Fino a 4	Fino a 8	Fino a 12	Fino a 16	Fino a 20
ORGANIZZAZIONE DEL TESTO	- Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo - Coesione e coerenza testuale Punti 20		Fino a 4	Fino a 8	Fino a 12	Fino a 16	Fino a 20
		- Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione Punti 10	Fino a 2	Fino a 4	Fino a 6	Fino a 8	Fino a 10
LESSICO E STILE	- Ricchezza e padronanza lessicale Punti 15		Fino a 3	Fino a 6	Fino a 9	Fino a 12	Fino a 15
CORRETTEZZA ORTOGRAFICA E MORFOSINTATTICA	- Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso		Fino a 3	Fino a 6	Fino a 9	Fino a 12	Fino a 15

	corretto ed efficace della punteggiatura Punti 15						
OSSERVAZIONI			TOTALE				

LICEO ARTISTICO STATALE KLEE BARABINO GENOVA

GRIGLIA DI VALUTAZIONE
 SECONDA PROVA SCRITTA
 INDIRIZZO SCENOGRAFIA
 PROGETTAZIONE SCENOGRAFICA

CANDIDATO.....CLASSE.....

INDICATORE Correlati agli obiettivi della prova	LIVELLO PRESTAZIONE	PUNTEGGIO
Correttezza iter progettuale	limitata frammentaria adeguata completa approfondita	1 - 1,5 2 - 2,5 3 4 3,5 - 4 5 4,5 - 5
Pertinenza e coerenza con la traccia	parziale adeguata corretta completa	1 - 1,5 2 3 2,5 - 3 4 3,5 - 4
Padronanza di strumenti, tecniche, materiali	limitata parziale adeguata efficace	1 - 1,5 2 - 2,5 3 4 3,5 - 4
Autonomia e originalità della proposta progettuale	limitata adeguata completa eccellente	1 - 1,5 2 3 2,5 - 3 4 3,5 - 4
Efficacia comunicativa	limitata adeguata efficace	1 - 1,5 2 3 2,5 - 3

I commissari:
 totale...../20

.....

punteggio

Il Presidente

.....

Genova, li.....

Griglie di valutazione del colloquio e della condotta degli studenti


Griglia di valutazione della prova orale come da disposizioni ministeriali

Allegato B Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di quaranta punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	1-2	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	3-5	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	6-7	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	8-9	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	10	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	1-2	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	3-5	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	6-7	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	8-9	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	10	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	1-2	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	3-5	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	6-7	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	8-9	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	10	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	1	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	2	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	3	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	4	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	5	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	1	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	2	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	3	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	4	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	5	
Punteggio totale della prova				

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA DEGLI STUDENTI

Descrittori	VOTO DI CONDOTTA
Scrupoloso rispetto del regolamento scolastico Comportamento eccellente per senso di responsabilità e collaborazione Frequenza assidua alle lezioni Vivo interesse e partecipazione attiva alle lezioni Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche Ruolo propositivo all'interno della classe	10
Rispetto costante del regolamento scolastico Comportamento maturo per senso di responsabilità e collaborazione Frequenza costante alle lezioni Interesse e partecipazione attiva alle lezioni Serio svolgimento delle consegne scolastiche	9
Rispetto del regolamento scolastico Comportamento buono per responsabilità e collaborazione Normale frequenza alle lezioni Interesse buono e partecipazione attiva alle lezioni Proficuo svolgimento delle consegne scolastiche	8 
a) Inosservanza del regolamento scolastico, tale da comportare notifica alle famiglie e sanzioni disciplinari b) Utilizzo di un linguaggio scorretto e/inadeguato c) Episodi di disturbo del regolare svolgimento delle lezioni, tale da comportare note disciplinari sul registro di classe d) Irregolare frequenza alle lezioni e/o superamento di 10 ingressi posticipati. (escluso per motivi di salute e familiari certificati) e) Interesse selettivo e partecipazione non sempre attiva alle lezioni f) Reiterata mancanza di giustificazione delle assenze	7
a) Grave inosservanza del regolamento scolastico, tale da comportare notifica alle famiglie e sanzioni disciplinari b) Danni arrecati alle strutture e alle strumentazioni della scuola c) Disturbo del regolare svolgimento delle lezioni, tale da comportare note disciplinari sul registro di classe d) Irregolare frequenza alle lezioni e/o superamento di 15 ingressi posticipati. (escluso per motivi di salute e familiari certificati) e) Limitata attenzione e partecipazione alle attività scolastiche f) Svolgimento spasso disatteso dei compiti assegnati g) Comportamento scorretto nel rapporto con docenti, personale ATA e/o compagni h) Comportamento irresponsabile durante scambi culturali, stage, viaggi di istruzione, campi scuola e visite guidate i) Reiterata mancanza di giustificazione delle assenze che superi i 15 giorni.	6
Sanzione disciplinare (con sospensione superiore a 15 giorni) senza ravvedimento durante il restante periodo dell'anno scolastico (DM 5 – 16/01/09) Alla sanzione disciplinare succitata vanno aggiunti tutti punti riportati nella tabella superiore	5(*) (*) Lo studente che al termine dell'anno scolastico avrà mostrato un così grave profilo sul piano della condotta, si troverà nell'impossibilità di affrontare in maniera produttiva gli impegni della classe successiva e pertanto, nello scrutinio finale di giugno, sarà dichiarato non ammesso alla classe successiva

XI. FIRME

Prof. Burlina Giovanna

Progettazione e scenotecnica (coordinatore)

Prof. Maria chiara Triveri

Lingua e letteratura italiana - Storia

Prof. Concetta Egitto

Laboratorio

Prof. Rosa Montiani

Storia dell'arte

Prof. Rosa Montiani

Filosofia

Prof. Annalisa Vio

Lingua inglese

Prof. Giuseppe Tiana

Matematica - Fisica

Prof. Silvia Ferradini

Educazione fisica

Prof. Guglielmino Anna

Religione

Il Dirigente scolastico
Prof. Francesca Palmonella